

MOIE – Un futuro colmo di interrogativi e problematiche sulla distribuzione del gas naturale porta i 12 Comuni soci di Cis S.r.l., società in house formata dagli stessi Comuni, a studiare e a valutare scenari ancora poco definiti ma importanti e addirittura determinanti per il futuro prossimo della media Vallesina.

E' stata la riunione di ieri (giovedì 29 marzo) a individuare gli scenari futuri, ovvero la nuova normativa che prevede e impone il gestore unico della distribuzione gas metano per tutta la provincia di Ancona. Il Cis attualmente distribuisce il gas naturale con una società dallo stesso controllata.

Il presidente del Cis S.r.l., Ing. Piermattei, ha illustrato ai sindaci il recente collaudo dell'ultima importante dorsale di adduzione gas a servizio di tutto il territorio. Nello specifico è stata la società E.T. S.r.l. (società Energia e Territorio Servizi Tecnologici) che gestisce la distribuzione del gas naturale ad approfondire l'argomento. L'Ing. Piermattei ha presentato all'assemblea il nuovo Cda di E.T. la presidente Marta Mosconi, il consigliere Massimo Belcecchi, l'a.d. Edoardo Braglia. La dottoressa Mosconi, ha detto che la condotta principale di trasporto del metano attraversa tutta la Vallata dei Comuni Soci di CIS per una lunghezza complessiva di oltre 14 km e un investimento di oltre € 2,5 milioni di euro. L'opera era attesa dagli anni '90 per un miglior servizio agli utenti. I dettagli sono stati poi illustrati dall'Ing. Edoardo Braglia.

La Mosconi ha poi ricordato che, presumibilmente, la gara dell'ATEM di Ancona per il servizio di distribuzione unico, sarà bandita a fine 2018. Con due possibilità. "I Comuni che saggiamente hanno scelto di mantenere in mano pubblica la proprietà di tutti gli impianti" ha spiegato Mosconi "dovranno mettere a punto con E.T. S.T. S.r.l. una strategia operativa per la permanenza nel servizio di distribuzione gas o per l'abbandono dello stesso, nella consapevolezza che nella prima ipotesi dovranno essere attivati con urgenza accordi con società più grandi di E.T. S.T. Sr.l., ricerca di finanziamenti e programmare tutta una serie di attività indispensabili per la partecipazione alla gara".

"Poche sono ad oggi le gare bandite a livello nazionale – ha chiarito la presidente - 3 sole concluse con offerte. Enormi sono gli interessi economici in gioco". E ancora: "La gestione del servizio post gara d'Ambito sarà molto diversa e più complessa rispetto all'attuale: il peso degli investimenti da realizzare nei grandi Comuni e le esigenze gestionali degli stessi, comporteranno presumibilmente, la messa in secondo piano delle esigenze di questo territorio. Il quadro normativo – ha concluso la presidente - è sempre in evoluzione e certamente non favorevole alle piccole società controllate dalle amministrazioni pubbliche, come E.T. S.T. S.r.l., seppur efficienti. E' per tale motivo che occorrerà essere rapidi nelle decisioni, concorrenziali nella gestione, capaci di proporre ad eventuali partner di ET progetti con ritorno finanziario. E' per tali motivi che nei prossimi mesi si dovranno prendere le decisioni per provare a incidere sulle modalità di gestione del servizio per i prossimi 12 anni per salvaguardare il grande lavoro fatto dai primi anni '80".

Poi, per concludere la soluzione bis, l'altra possibilità: "anche in caso di un diverso futuro Gestore d'Ambito, ai Comuni proprietari dei loro gasdotti sarà assicurata una remunerazione degli investimenti pari, attualmente, ad un tasso annuale del 6,1 per cento per condotte e impianti".

I Sindaci presenti hanno dichiarato il loro apprezzamento per le informazioni ricevute, assicurando un impegno costante per gli atti che saranno di loro competenza.